

● **A Gravina di Puglia** scompaiono due fratelli, Francesco e Salvatore Pappalardi. Finora non sono stati trovati.

8 Giugno
● **In Iraq** viene ucciso dalle bombe Usa il terrorista Abu Musab al Zarqawi, capo di Al Qaeda in Iraq.

25-26 Giugno



● **Referendum** confermativo sulla riforma della Costituzione. Vince il NO con il 61,3%. Hanno votato il 53,6%.

9 LUGLIO
● **L'Italia vince** la Coppa del mondo ai mondiali di Germania.
● **Ucciso il leader ceceno** Shamil Basayev.

12 Luglio
● **Con l'uccisione di 8 soldati israeliani** e la cattura di altri due da parte degli Hezbollah inizia una nuova guerra tra Libano e Israele. Guerra dei 34 giorni. Il 14 agosto è il giorno della tregua.

26 Luglio
● **Conferenza internazionale a Roma** per la pace in Medio Oriente.

29 Luglio
● **Indulto**, dal Senato si definitivo.

30 Luglio
● **Guerra Libano-Israele**. Strage di Cana: missile israeliano centra palazzo uccidendo 60 persone di cui 37 bambini. Manifestazioni a Beirut, assaltato il palazzo dell'Onu.

10 Agosto
● **Ucciso a Gerusalemme Angelo Frammartino** 25enne volontario che partecipava a un campo di lavoro organizzato da Arci e Cgil.



● **Libano**, via libera del Consiglio dei Ministri e delle Camere alla missione Unifil nel sud del Libano. Il 29 agosto le prime partenze di soldati italiani, saranno 2500 soldati.

10 Settembre
● **Michael Schumacher**, il pilota ferrarista più grande di tutti i tempi con i sette titoli iridati, dice addio alla Formula 1. Ma non alla Ferrari, dove resterà come consulente.

12 Settembre
● **È il giorno del discorso di Benedetto XVI** all'università di Ratisbona sull'Islam. Un passaggio del discorso provoca furibonde proteste in tutto il mondo arabo.

● **Joachim Fest**, storico tedesco e biografo di Hitler, muore all'età di 79 anni.

15 Settembre
● **Telecom**, si dimette Marco Tronchetti Provera, Guido Rossi è il nuovo presidente. Il 20 arresto di Tavaroli e Cipriani, scoppia lo scandalo intercettazioni illegali.
● **Muore a Firenze**, dopo una lunga malattia, la giornalista e scrittrice Oriana Fallaci.

26 Settembre
● **Afghanistan**, attentato dei Talebani contro convoglio soldati italiani. Morto il caporale Giorgio Langella, rimasti feriti altri 5 militari.

27 Settembre
● **Lettera di Piergiorgio Welby a Napolitano**: «Caro Presidente, lasciatemi morire».

7 Ottobre
● **Russia**, viene uccisa la giornalista Anna Politkovskaia, famosa per le sue inchieste sui crimini in Cecenia.

12 Ottobre
● **Viene rapito in Afghanistan** il fotoreporter italiano Gabriele Torsello. Il 3 novembre viene liberato.

13 Ottobre
● **Premio Nobel della pace** al banchiere dei poveri Muhammad Yunus.

26 Ottobre
● **Scoppia lo scandalo dello spionaggio** fiscale ai danni di Prodi e altri rappresentanti delle istituzioni.

30 Ottobre
● **Vertice della Fao a Roma**. Il rapporto sullo «stato dell'insicurezza alimentare nel mondo» denuncia il fallimento degli obiettivi del 1996.

7 Novembre
● **Usa: elezioni di Mid-term**, riscossa dei democratici, repubblicani sconfitti. La democratica Nancy Pelosi prima donna speaker della Camera. Rumsfeld si dimette.



17 Novembre
● **Prima manifestazione** contro il governo Prodi per i tagli in finanziaria all'Università. 250mila partecipanti ai cortei in tutta Italia.

18 Novembre
● **Approvata alla Camera** con voto di fiducia la legge finanziaria.

21 Novembre
● **Ucciso in Libano** il ministro Pierre Gemayel.

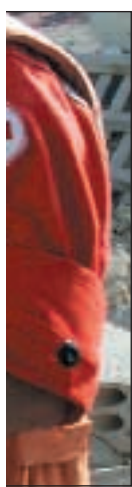
28 Novembre
● **Inizia il viaggio in Turchia** di Papa Benedetto XVI.

2 Dicembre
● **Manifestazione del Polo** in Piazza San Giovanni contro la legge finanziaria, l'Udc non aderisce.
● **Fine della missione Antica Babilonia** in Iraq. Era iniziata il 27 giugno del 2003.

10 Dicembre
● **Augusto Pinochet**, l'ex dittatore del Cile, muore in un ospedale di Santiago del Cile.

11 Dicembre
● **Si apre a Teheran** la conferenza sull'Olocausto indetta dal presidente iraniano Ahmadinejad. Il mondo protesta.

30 dicembre
● **Saddam Hussein impiccato**. Sgomento in tutto il mondo.



O **OBAMA BARAK**
Nato a Honolulu il 4 agosto 1961. Senatore dell'Illinois al primo mandato; è il quinto afro-americano a ricoprire questa carica e l'unico di questa legislatura. Irrompe alla ribalta della scena politica nazionale durante la Convention democratica di Boston del 2004 con un appassionato intervento che invita a superare le tradizionali barriere tra destra e sinistra in nome dei comuni valori del sogno americano. Diventa immediatamente un personaggio e ne ha tutti i numeri: giovane, di bella presenza, famiglia multietnica, parlata spigliata da avvocato. I media se ne innamorano e sognano uno scontro Obama - Clinton (nel senso di Hillary) per le primarie democratiche in vista della corsa alla Casa Bianca del 2008. È l'anti-Hillary perfetto: sulla guerra in Iraq non deve fare né giravolte né marce indietro: è stato sempre contro e ha definito quella di Bush una guerra stupida. I suoi detrattori lo definiscono un'invenzione mediatica e un signore che sinora non ha fatto nulla in Senato. Il settimanale *Time* gli dedica la copertina e lo paragona a un nuovo John F. Kennedy. I politologi s'interrogano: è pronta l'America a un presidente nero? E a un presidente donna? S'avanza l'ipotesi di un ticket Clinton-Obama.
Roberto Rezzo



Q **QUIRINALE**
La prima volta di un ex comunista al Quirinale. Dopo l'addio di Carlo Azeglio Ciampi, uno dei presidenti più amati dagli italiani, il cambio al Colle è uno degli eventi più importanti di questo 2006. Il nome di Napolitano, storico dirigente del Pci, già presidente della Camera e ministro dell'Interno nel primo governo Prodi, arriva a sorpresa nel mezzo delle trattative tra Cdl e Unione. Per il centrosinistra la prima candidatura era stata quella di Massimo D'Alema, fermato dalla resistenza della destra che aveva proposto una rosa di nomi del centrosinistra, senza alcun diessino, per mettere la maggioranza in difficoltà. A quel punto arriva la scelta di Napolitano, senatore a vita, personalità dal prestigio e dalla biografia al di sopra delle parti. E infatti la Cdl si spacca, con l'Udc che vuole votare a favore, An disponibile a discutere, mentre Fi e Lega scelgono il no, cui si accoda Fini mentre Casini opta per l'astensione. Una maggioranza assai più ristretta di quella ottenuta da Ciampi nel 1999, dunque, ma - fatta eccezione per alcune bordate di Berlusconi - la stima e il consenso per il nuovo inquilino del Quirinale sono largamente maggioritari. «Cercò di contribuire a una maggiore serenità nella vita del paese», sono le prime parole del neopresidente. «È venuto il tempo della maturità per la democrazia dell'alternanza anche in Italia», è uno dei passaggi del discorso di insediamento. I primi mesi del settennato confermano questa impostazione: un presidente di tutti, molto attento a difendere il ruolo e l'autonomia del parlamento. Invoca una politica che si faccia comprendere dai cittadini e si misuri con le loro esigenze e bisogni: ma l'anno si chiude con una Finanziaria che il presidente definisce «abnorme».
a.c.

S **SÉGOLENE ROYAL**
Spiazzando i suoi due avversari, Dominique Strass Kahn e Laurent Fabius, e allo stesso tempo rispettando tutti i sondaggi, il 16 novembre Ségolène Royal trionfa, con oltre il 60%, al primo turno delle primarie socialiste per scegliere il candidato alle prossime elezioni francesi, previste per il 6 maggio 2007. Il partito le concede un'investitura senza equivoci, e congeda nel contempo i suoi due competitori e anche un'intera epoca. Ambiziosa, madame Ségolène -compagna del segretario del partito socialista, Francois Hollande, con il quale ha stretto un Pacs ed ha avuto quattro figli- parte col piede giusto, riesce con grande grinta ad imporre la sua scalata con una formidabile campagna mediatica. Piace perché lei, più degli altri, mette in sintonia il partito con l'opinione pubblica. Le sue dichiarazioni sul sociale e sulla partecipazione le costano l'accusa di populismo da parte di avversari e compagni. Ma lei replica «Popolare, non populista». A quattro mesi dalle presidenziali, Ségolène è sempre più confortata dai sondaggi. Secondo uno degli ultimi pubblicati su *Liberation*, per il 55% dei francesi, lei interpreta e rappresenta meglio i problemi delle classi meno abbienti. Al suo sfidante Sarkozy è andato un misero 20%.



T **TELECOM**
Oberato da 40 miliardi di debiti l'11 settembre 2006 il gruppo Telecom Italia, guidato da Marco Tronchetti Provera, decide un repentino cambio di strategia industriale. Il consiglio di amministrazione della terza società italiana per utile sceglie di scorporare la telefonia mobile (Tim) da quella fissa (Telecom) con l'intento di creare una media company. L'obiettivo finale non dichiarato è quello di trovare un compratore per Tim e ridurre l'alto debito. Ne nasce un braccio di ferro tra il governo, con Romano Prodi in testa, preoccupato che un pezzo di industria italiana tralasci all'estero, e i vertici della società. Lo scontro fa le prime vittime. Si dimette il consigliere del premier Angelo Rovati reo di avere proposto a Telecom un piano di riordino societario all'insaputa dello stesso Prodi. Poi è il turno di Marco Tronchetti Provera che lascia la presidenza di Telecom (al suo posto l'avvocato milanese Guido Rossi) per le «tROPPE pressioni politiche». In realtà qualche giorno più tardi Telecom sarà travolta dal caso «Tavaroli». La procura di Milano mette sotto accusa l'ufficio sicurezza della società guidato, appunto, da Giuliano Tavaroli. Viene alla luce un giro intercettazioni illegali di vaste proporzioni. Lo scandalo lambisce i vertici della compagnia.
Roberto Rossi



P **POLONIO**
Alexandar Litvinenko è un signor nessuno, ex agente dei servizi segreti russi, quando a metà novembre trapela la notizia che sta languendo in un ospedale di Londra consumato da un veleno misterioso. Solo dopo la sua morte, il 23 novembre, si scoprirà che a ucciderlo è stato il polonio radioattivo: una sostanza rarissima, potente come una minuscola bomba atomica. A Londra viene riunito il gabinetto di crisi, scattano i controlli che da un sushi bar, allo stadio, all'aeroporto, seguendo una scia radioattiva portano a Mosca, dove inutilmente gli agenti britannici cercano di incontrare le ultime persone che hanno avuto un contatto con Litvinenko. L'allarme radioattivo coinvolge mezza Europa, le indagini incrociano anche un italiano, Mario Scaramella, ex consulente della commissione Mitrokhin. Sul letto di morte l'ex spia russa ha accusato il Cremlino, già in passato bersaglio delle sue critiche. Litvinenko, dicono gli amici, stava indagando sull'assassinio della giornalista Anna Politkovskaja o forse su un grande gruppo industriale. Ma l'arma usata, così sofisticata da lasciar intuire poteri forti a manovrare dietro alle quinte, sembra essere il vero protagonista della vicenda, più che l'uomo che ha eliminato per il quale una banale pallottola sarebbe stata altrettanto efficace. Litvinenko allora è stato ucciso perché sapeva troppo? O perché altri sapessero che non si scherza con il fuoco? Il polonio è un segnale inviato da chi a chi?
Marina Mastroiua



R **RATISBONA**
Alla tranquilla cittadina tedesca è legata la famosa «lectio magistralis» di Papa Ratzinger che a settembre ha scatenato una bufera di critiche nel mondo islamico. Nel suo discorso all'università, il Papa aveva fatto riferimento ad un imperatore bizantino del 14/o secolo, Michele II il Paleologo, secondo il quale Maometto non aveva portato nulla di nuovo, se non «delle cose cattive e disumane, come la sua direttiva di diffondere per mezzo della spada la fede che egli predicava». Malgrado la presa di distanza del Papa dalla frase citata, la protesta del mondo islamico è im-

mediata: dall'Indonesia al Marocco, dalla Turchia all'Egitto, si levano richieste di scuse dirette del pontefice, accusato di avere offeso la religione di oltre un miliardo di fedeli. A un certo punto si teme persino che la «scivolata» di Ratzinger possa mettere in discussione il suo viaggio in Turchia. Entra in campo la diplomazia vaticana. Il 20 settembre il Papa ricorre ai ripari, puntualizzando che con la sua lezione a Ratisbona voleva «invitare al dialogo della fede cristiana con il mondo moderno e con tutte le religioni». È il primo passo verso la distensione. Ma il vero superamento di Ratisbona arriva con il viaggio in Turchia e con la storica visita alla moschea Blu a Istanbul.

ndo del pallone Saviero chiude le inura di Napoli dirigenti (in Milan, Fiori a Carraro e rtiva deve essere squadre alle davanti alla e della Corte o manda in B iorentina, tois League. Poi rovo grado di tiva sono pranti si vedono itrato del Coe che rimane al solo Mogssimo Franchi

U **ULIVO**
Che il 2006 sia l'anno del partito democratico è difficile dirlo. E tuttavia è certamente l'anno in cui la discussione sul nuovo soggetto è esplosa, con la lista ulivista alla Camera (la prima volta in una consultazione politica, dopo le esperienze delle europee 2004 e delle regionali 2005) che ha raccolto più voti della somma di Ds e Margherita al Senato e, soprattutto, con la nascita dei gruppi parlamentari unitari, seguita dal seminario di Orvieto ai primi di ottobre in cui gli stati maggiori di Ds e Margherita hanno fatto un passo decisivo in direzione del nuovo partito. Dando l'avvio ai congressi paralleli previsti per la primavera del 2007. Mentre un gruppo di saggi è stato incaricato di redigere il manifesto del nuovo partito che dovrebbe essere pronto entro gennaio 2007. Dunque sembra superato il punto di non ritorno su una scommessa decisa per il premier Romano Prodi, che su questo progetto, che è stato il *leit motiv* della sua carriera politica e vorrebbe rappresentarne l'eredità, ha messo tutto il peso della sua leadership. L'anno delle scelte, dunque. E anche delle divisioni, soprattutto all'interno della Quercia. Con le minoranze di Mussi e Salvi che a Orvieto non sono andate ribadendo il loro no a un progetto che rischia di far sparire dalla politica italiana una forza esplicitamente socialista e di sinistra. Accanto a loro no, anche le forti perplessità della terza mozione congressuale che si è riunita attorno a Angius, Calderola e Brutti e contesta il dna del nuovo partito per come è uscito da Orvieto. «Il treno ha ormai lasciato la stazione», hanno detto molti a Orvieto. Ma la salita sembra ancora lunga.
a.c.